



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia

Segreteria Provinciale Bergamo

MOBILITÀ' INTERNA

Il SIAP nell'ambito della Commissione provinciale "Pari Opportunità nel Lavoro e nello Sviluppo Professionale" si è fatto promotore di una proposta finalizzata a rendere il più possibile trasparente ed equa la mobilità all'interno degli uffici della Questura.

Proprio perché la mobilità interna a domanda costituisce, soprattutto in tempi di blocco del turn-over e di innalzamento dell'età media, un argomento centrale nella gestione del personale e nella vita professionale di ciascun poliziotto, il SIAP ritiene che essa debba essere connotata da trasparenza ed equità.

La necessità di coniugare i principi del procedimento amministrativo non ultimo quello dell'obbligo di motivazione, applicabili anche nei confronti della mobilità interna, con la discrezionalità di cui gode l'amministrazione nella gestione del personale, ha spinto il SIAP a formulare una proposta approvata all'unanimità dalla Commissione che impegna alla sua attuazione l'Amministrazione e che prevede in sintesi:

1. L'istituzione nell'ambito dell'Ufficio del Personale del registro unico di protocollo delle istanze per la mobilità interna a domanda;

2. Predisposizione di criteri di valutazione in relazione alla mobilità interna del personale quali:
 - aspirazione del dipendente;
 - anzianità di servizio;
 - specifica esperienza professionale maturata nel tempo;
 - eventuali titoli professionali e titoli di studio attinenti al servizio svolto dall'ufficio richiesto.
3. **Predisposizione**, al termine delle valutazioni, **di graduatorie, pubbliche e consultabili** da chiunque ne faccia richiesta e trasmesse mensilmente alle Organizzazioni Sindacali;
4. Prevedere che la mobilità verso la Squadra Mobile e la D.I.G.O.S. avvenga di massima secondo i criteri sopra elencati sebbene le peculiari attività svolte non consentono un'applicazione rigida di parametri predefiniti.

La speranza è quella di far sì che attraverso la codifica di criteri minimi, la mobilità interna del personale sia e appaia una “casa di vetro” anziché, come purtroppo viene vista da molti colleghi, come un momento in cui si esercitano e si manifestano forme di concertazione e di co-gestione improprie.

La Segreteria Provinciale